

Spogliatoi, spazi di attesa, servizi concorrono a qualificare l'impianto sportivo almeno quanto la struttura dedicata allo svolgimento dell'attività vera e propria. Indicazioni progettuali, normative ed accorgimenti per l'utenza allargata

Preparazione allo sport

Antonella Pirovano

Gli spazi di servizio agli atleti e al pubblico degli impianti sportivi, dove sono collocati spogliatoi e servizi, sono caratterizzati dalla presenza di elementi prefabbricati e standardizzati sia nella realizzazione delle parti fisse (cabine e pareti), sia per quanto

riguarda gli arredi. I materiali devono avere determinate caratteristiche per soddisfare le esigenze di impiego: resistenza all'umidità, all'abrasione e all'usura, lunga durata, elevata resistenza alle sostanze chimiche, superficie impermeabile e impenetrabile da polvere e sporco per ridurre

1. I bagni Ala Domino sono realizzati con pareti componibili modulari tipo sandwich, composte da due fogli di vinile antigraffio o alluminio o acciaio inox, e da un'anima in poliuretano espanso autoestinguente esente da CFC (Ala Rational System).

2. L'armadietto spogliatoio A3-30-2 ha struttura e ante realizzate con pannelli di laminato stratificato con finitura "antigraffio", bordi smussati e spigoli arrotondati (Ges Group).



re al minimo la manutenzione, rivestimenti facilmente pulibili e disinfettabili.

Le pareti industrializzate

L'orientamento della progettazione di impianti sportivi é quello di sostituire le tradizionali pareti divisorie in muratura con pannellature prefabbricate che offrono vantaggi di economicità, igiene, estetica e durata. Le pareti e cabine prefabbricate consentono modularità nelle dimensioni, massimo sfruttamento dello spazio, installabilità in tempi brevissimi, a costi certi e predefiniti, ma soprattutto senza interventi murari. Le pareti, lavabili e disinfettabili, sono sospese da terra su piedini regolabili garantendo facilità di pulizia rispetto a pareti con asperità superficiali, fughe di piastrelle, zoccolini a terra. Le pareti industrializzate non presentano inoltre il problema di distacchi di telai, zoccolini, piastrelle, intonaci, eliminando così il problema della manutenzione. L'integrazione tra pareti e porte è totale grazie a una superficie continua dalle medesime caratteristiche di materiale e colore.

Per le cabine spogliatoi, doccia e WC si prevedono normalmente pannellature di cm 150 di altezza. L'altezza della parete risulta di circa cm 195 con il rialzo da terra di cm 45, scelta dimensionale dettata dall'esigenza di facilitare la pulizia del pavimento. Non sono comunque infrequenti tipologie con rialzo da terra ridotto (cm 10-15 con cm 190/200 di pannellatura); in questo caso l'altezza della parete risulta di cm 200-220. Tale ultima soluzione risulta essere quella più ricorrente nella costruzione di box wc dove l'esigenza di privacy diventa preponderante rispetto ai problemi inerenti la pulizia. Le pareti sono caratterizzate dall'assemblaggio di pannelli di materiali durevoli e facilmente pulibili quali il laminato stratificato massello HPL o l'estruso di alluminio. Normalmente le cabine sono appoggiate a pavimento su piedini; onde eliminare completamente gli appoggi al suolo in certe condizioni é possibile sospendere ad appositi tralicci in acciaio inox le pan-

L'antincendio

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali (art. 15, norme CONI) vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nella circolare del Ministero dell'Interno n° 91 del 14 settembre 1961 prescindendo dal tipo di materiale costituente l'elemento strutturale stesso (ad esempio calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi). Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi dei suddetti materiali, nonché la classificazione dei locali stessi secondo il carico d'incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n° 91 sopraccitata e nel Decreto del Ministro dell'Interno 6 marzo 1986 "Calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno". Negli impianti al chiuso e per gli ambienti interni degli impianti all'aperto le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati devono essere le seguenti: negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere, è consentito l'impiego di materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti + proiezione orizzontale delle scale). Per la restante parte deve essere impiegato materiale di classe 0 (non combustibile). In tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1.

nellature delle cabine.

Per quanto riguarda le cabine spogliatoio sono presenti diverse tipologie. Le cabine spogliatoio a parete sono accostate alla parete e pertanto dispongono di una sola porta, normalmente dotata di serrature a pomello. Le cabine spogliatoio isolate possono dividere un locale da un altro; sono in fila semplice o doppia. Le cabine spogliatoio a rotazione vengono utilizzate negli spogliatoi degli impianti natatori, dove si esige una rigorosa separazione tra percorso a piedi calzati e percorso a piedi nudi, e hanno una doppia funzione: spazio spogliatoio vero e proprio all'interno del quale l'utente passa dalla condizione piedi calzati a quella a piedi nudi e viceversa, ed elemento costitutivo della separazione tra due zone ottenute mediante un opportuno gioco di file continue di cabine e di pareti divisorie appositamente predisposte. Le cabine possono essere dotate di diversi tipi di accessori: tappetini antiscivolo, asciugacapelli, appendini e piantane.

Sia le cabine doccia che i box wc posso-



3. La linea Design è costituita da una serie di armadietti metallici studiata per adattarsi ad ogni ambiente di lavoro, ma non solo; negli uffici, come in comunità, in abitazioni, come in ambienti ricreativi e sportivi. La nuova serie di armadietti è realizzata in lamiera lucida, verniciata a polveri in colore blu RAL 5002, provvista di piegature di irrigidimento, con ante verniciate in colore alluminio goffrato, rinforzate e dotate di forature di aerazione lungo tutta la superficie (Dieffebi).

no essere dotati di un anti spazio che può essere corredato di panca ed altri accessori come specchi e porta appendiabiti. Per quanto riguarda le docce in particolare é frequente l'adozione di un grigliato continuo posizionato sopra una canala di raccolta dell'acqua che sostituisce piatti doccia e tappetini antisdrucciolo riducendo contemporaneamente le tubature di scarico. I vantaggi di praticità, igienicità ed estetica di tale soluzione sono evidenti.

Gli arredi

Gli arredi presenti nelle parti comuni di impianti sportivi sono di solito collocati negli spogliatoi; si tratta di armadietti per riporre i vestiti, panche per sedersi e tavoli. Ogni situazione di arredo deve tenere conto delle regole di corretta prassi igienica, garantendo estrema facilità di pulizia e igiene delle superfici, con l'utilizzo di materiali conformi alla legge 186/68 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici", e al DL 626/94 e alle direttive Cee.

I manufatti destinati a spogliatoi di impianti sportivi devono rispondere a precisi requisiti: igiene, robustezza, per garantire al gestore una notevole durata nel tempo e bassi costi di manutenzione; modularità e scomponibilità, per permettere la composizione di modelli via via più complessi in funzione delle specifiche esigenze. I materiali utilizzati sono il laminato

stratificato HPL con finitura antigraffio, la lamiera verniciata con piegature di irrigidimento, l'alluminio anodizzato o verniciato, l'acciaio. Negli arredi metallici i bordi e gli spigoli devono essere smussati.

In particolare gli armadietti di spogliatoi devono rispondere ai requisiti di uso razionale dello spazio interno e adattabilità per ogni ambiente. Per assicurare l'igiene gli armadietti devono avere fori di aerazione posteriori.

Le panche devono invece essere comode e con linee essenziali, adattabili e componibili con il restante arredamento. La prerogativa della robustezza è soddisfatta dalla scelta dei materiali impiegati: legno, acciaio verniciato, alluminio. Altre caratteristiche importanti sono l'impilabilità delle panchine, in modo da contenere al massimo le spese di trasporto e gli spazi di immagazzinamento, l'assemblaggio modulare, la componibilità con la possibilità di aggiunta successiva attraverso ai modelli base di elementi di completamento (portaborse o l'attaccapanni) o la possibilità di accostamento di panchine semplici per ottenere panchine doppie o multiple. La forma più utilizzata presenta un piano di seduta, costituito da tre-quattro doghe, che deriva dal ripetersi, nel tempo, di scelte formali condizionate dalla tradizione e dal materiale disponibile (legno). Le panchine più moderne hanno sedile anatomico in alluminio estruso.

Il progetto

Le parti comuni degli impianti sportivi

sono regolamentati dal DM 10-9-1986 "Nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi", norme più dettagliate si trovano nel documento "Norme CONI per l'impiantistica sportiva" (approvate dalla Giunta Esecutiva del CONI con deliberazione n° 1492 del 19 dicembre 1997). Le norme riguardano le caratteristiche dimensionali dei vari locali di servizio, che devono avere altezza media (art. 8, norme CONI) non inferiore a m 2,70 mentre nei locali di disimpegno e nei servizi igienici l'altezza può essere ridotta a m 2,40.

Per quanto riguarda i locali spogliatoio questi devono essere suddivisi per sesso considerando un uguale numero di uomini e di donne, devono avere dimensioni non inferiori a 30 m² al netto dei servizi, con annesso un gruppo di servizi igienici costituito da almeno sei docce, due lavabi, due vasi e due orinatoi (art. 13, DM 10-8-1986). Ogni locale spogliatoio deve servire al massimo 16 praticanti, deve avere almeno 150 lux di luminosità al pavimento, aerazione naturale pari ad 1/8 della superficie del locale o meccanica con ricambi di almeno 25 mc per persona per ora. Il dimensionamento degli spogliatoi (art 8.1, documento CONI) in locale comune deve essere effettuato considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a m² 1,60 (m 0,80 x 2), comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Per le piscine possono essere realizzati spogliatoi singoli (cabi-



4



5

4. Le panche *lpaplay* per spogliatoi hanno una struttura metallica realizzata con tubi in acciaio UNI 5921/66. La seduta è in listelli di legno di faggio levigati e verniciati con resina trasparente (*lpaplay*).

5. Le cabine spogliatoio a rotazione hanno struttura portante interna in acciaio inox o in acciaio zincato elettrosaldato accoppiato per incollaggio con pannelatura in materiale espanso rigido fonoassorbente autoestinguente di classe I e con doppia parete in bilaminato massello (*Patentverwag*).



6



7

6. La linea Trespa Virtuon è costituita da pannelli omogenei caratterizzati da una struttura superficiale decorata. Solidi e resistenti ai graffi, si caratterizzano per la lunga durata e l'elevata resistenza alle sostanze chimiche (Inpek Tresca).

7. Armadi, panche e arredi per spogliatoi della CMV sono costruiti con linee sobrie ed accattivanti. I materiali di prima qualità lavorati con cura hanno dato prova della loro affidabilità e robustezza anche a distanza di decine di anni (CMV Saune).

La fruibilità per i disabili

Gli impianti sportivi, intesi come attrezzature a carattere sociale dove si svolgono attività sportive e manifestazioni atletiche devono essere accessibili in modo da consentirne l'uso da parte dei disabili. Tale requisito risulta soddisfatto se sono accessibili: gli spazi esterni, (ovvero almeno un percorso di collegamento dalla viabilità pubblica fino all'accesso dell'edificio); ove previsti, quota parte dei posti auto, tutte le parti interne dell'edificio. Limitatamente ai servizi igienici, il D.M. 236/89 afferma la necessità di un servizio igienico accessibile per ogni livello utile dell'edificio; tuttavia si ritiene opportuno verificare soprattutto una buona ubicazione e una facile raggiungibilità dei servizi igienici accessibili (D.P.R. 503/96, art. 8). Le porte di accesso a spogliatoi, docce e servizi igienici dovranno avere luce netta non inferiore a m 0,90 (art. 8, norme CONI). Per le piscine possono essere previste cabine a rotazione per disabili, nel numero di almeno una negli spogliatoi uomini ed una in quello per le donne. Per consentire l'uso di bagni e spogliatoi ai disabili la dimensione interna netta deve essere inferiore a m 1,20 x 1,50 con porta apribile verso l'esterno. L'accessibilità per disabili motori deve essere garantita anche al locale pronto soccorso.

ne a rotazione) a parziale o totale sostituzione di quelli comuni; per tali spogliatoi si consiglia una dimensione interna netta non inferiore a m 0,90 x 1,20. Il numero dei posti spogliatoi da realizzare deve essere commisurato al numero di utenti contemporanei, tenendo conto delle modalità di avvicendamento e del tipo di pratica sportiva.

Per i servizi igienici degli atleti (8.6.1, norme CONI), ogni locale WC deve avere accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC), eventualmente a servizio di più locali WC, nel quale sono installati gli orinatoi, per i servizi uomini, ed almeno un lavabo; all'anti WC è preferibile accedere tramite locale filtro nel quale potranno essere installati i lavabi che dovranno essere in numero complessivo almeno

pari a quello dei WC. Nei servizi igienici destinati agli uomini dovranno essere previsti orinatoi in numero almeno pari ai WC. I servizi igienici devono avere una dimensione minima di m 0,90 x 1,20 con porta apribile verso l'esterno.

Ogni doccia (8.6.2, norme CONI) deve avere una dimensione minima di m 0,80 x 0,80 (preferibilmente 0,90 x 0,90) con antistante spazio di passaggio della larghezza minima di m 0,80 (preferibilmente m 0,90), eventualmente in comune con altri posti doccia. Alle docce degli spogliatoi atleti, sia quelle singole che quelle raggruppate, si dovrà accedere, preferibilmente, tramite locale filtro.

Anche per gli arbitri, giudici di gara o istruttori (art 13, DM 10-8-1986) deve essere previsto un locale spogliatoio, distinto

per sesso, della superficie minima di 10 m² al netto dei servizi, con annesso un gruppo di servizi igienici costituito da almeno due docce, un lavabo, un vaso. Dagli spogliatoi per i giudici di gara/istruttori si dovrà poter accedere, preferibilmente, direttamente alla zona spogliatoi atleti. Negli impianti con capienza superiore a 30.000 spettatori deve essere previsto un locale pronto soccorso (art 14, DM 10-8-1986) per ogni settore; negli impianti con capienza inferiore il posto di pronto soccorso può essere adibito anche ad altri usi compatibili dal punto di vista sanitario. Il locale (8.3, norme CONI) deve essere ubicato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e comunque in modo da avere un agevole accesso sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. Le dimensioni degli accessi e dei percorsi dovranno essere tali da consentire l'agevole passaggio di una barella e lo svolgimento delle operazioni di pronto soccorso; si consiglia una superficie netta non inferiore a m² 9 con dimensioni minime non inferiori a m 2,50. Il locale deve essere dotato di proprio WC, in locale separato, con anti WC dotato di lavabo. Per il pubblico (art. 12 DM 10-8-1986) devono essere previste unità igieniche in ragione di una ogni 500 uomini e di una ogni 1.000 donne per impianti con capienza inferiore a 30.000 spettatori e in ragione di una ogni 1.000 uomini e di una ogni 1.000 donne per capienze eccedenti 30.000 spettatori. L'unità igienica deve essere costituita almeno da un vaso, tre orinatoi e due lavabi per gli uomini e da 4 vasi e 2 lavabi per le donne.